

IL SANTUARIO
DEL
SS. Crocifisso di Monteporzio
(Pesaro)

CENNI STORICI, GRAZIE e PREGHIERE



SENIGALLIA
Stab. Puccini e Massa
1898.

AL COMITATO

IN OSSEQUIO DEL SUO ZELO DIMOSTRATO

PER LE FESTE DEL SS. CROCIFISSO

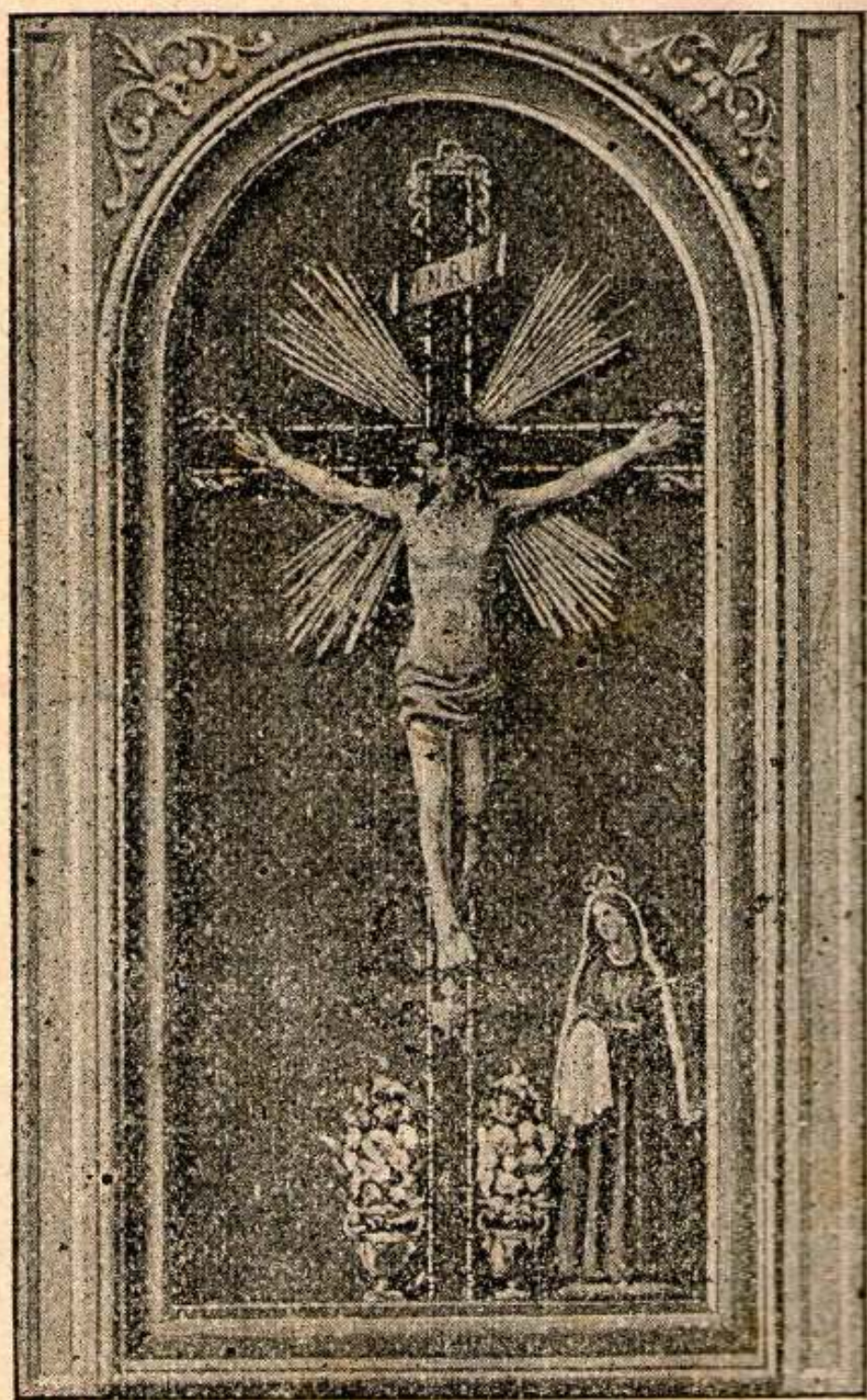
QUESTO TENUE LAVORO

IL SACERDOTE GIOVANNI CESARI

PIEVANO DI MONTEPORZIO

DEDICA





MEMORIA
della Taumaturga Image del
SS. CROCIFISSO
DI MONTEPORZIO (PESARO).

La taumaturga Image del SS. Crocifisso di Monteporzio, che, secondo una tradizione antichissima, è opera dell'Evangelista S. Luca, è da questo popolo venerata ab immemorabili, come si rileva da memorie esistenti nella Parrocchia, e che rimontano a più di due secoli.^a Concorso di fedeli in ogni tempo, offerte e doni da essi presentati; rendono chiara testimonianza di questa venerazione che si professò e si professa tuttora alla detta Image: la quale devozione non solo si mantiene viva nel cuore dei fedeli, ma si diffonde sempre più per le innumerevoli grazie che mercè di essa si ottengono. Ogni giorno e da tutte le parti accorrono a questa Chiesa padri e madri portando nelle braccia i loro bambini malati da molto tempo; e animati dalla speranza, prostrati innanzi al SS. Crocifisso, con le lacrime agli occhi pregano

affinchè faccia loro la grazia o di guarire i bambini o di liberarli dalle gravi pene che soffrono. Ed oh mirabile a dirsi! la preghiera è subito esaudita, e quei bambini o guariscono completamente, o volano al Cielo a godere la gloria del Paradiso.

(2) Una grazia speciale ottenne il popolo Monteporziese nel Luglio del 1855. Era dopo la metà del detto mese, quando il coléra infieriva maggiormente nel Castello, mietendo ogni giorno numerose vittime. Chi può dire lo spavento e la costernazione di quel popolo? Al vedere che la scienza medica a nulla giovava per istrappare alla morte tanti infelici, pieni di fiducia ricorrono all'ajuto divino, e il Rev.do Parroco *Gradoni* comincia un devoto Triduo innanzi a questa *Immagine* per la liberazione dal flagello. Nè la speranza dei Monteporziesi rimase delusa, perchè il triduo non era ancora terminato, che il coléra cessò miracolosamente nel Castello, o almeno i colpiti dal fero morbo, non tutti morivano, come accadeva per lo passato) Anche in altre calamità pubbliche e private l'invocazione del SS. Crocifisso fu sempre efficacissima, e ne fanno sicura ed incontestabile prova le tante grazie ottenute dalle singole persone che più sotto si riportano.

Intanto ad onore dei buoni Monteporziesi mi è caro dichiarare che fin dal Giugno 1894 in cui venni a reggere questa Parrocchia, fui vivamente pregato dai fedeli a diffondere la devozione verso il SS. Crocifisso, ed aprire un pubblico e solenne pellegrinaggio. Di buon grado mi accinsi subito all'opera, e costituito un Comitato promotore, superate non lievi difficoltà, ottenni dal nostro zelantissimo Vescovo ^{il} *Giulio Boschi ora Cardinale di S. M. C.* desiderato permesso di fare il detto pellegrinaggio. Questo si aprì il 24 Aprile del corrente anno, e durò fino il 2 Ottobre con grandissimo concorso di popolo non solo dai paesi circonvicini, ma anche lontani, e con indecibile consolazione dei buoni Monteporziesi. Affinchè si conservi la memoria di sì devoto e numeroso pellegrinaggio, e si mantenga sempre viva la venerazione alla taumaturga Image, il detto Comitato stabilì in un'adunanza di raccogliere le grazie impetrate dal SS. Crocifisso : di ciò fu incaricato Carboni Antonio e per cura del sottoscritto fu stampato il presente libretto.)

Monteporzio di Pesaro, 20 Ottobre 1898.

Giovanni Piev. Cesari.

GRAZIE

Ricevute dal SS. CROCIFISSO

di Monteporzio

23 Maggio 1858.

1. — Carlo Piermattei di Corinaldo aveva un figlio per nome Cesare. Nell'età di 20 mesi andavasi consumando per lenta malattia. Non trovandosi alcun rimedio nell'arte medica, la madre, Giovanna Ricordi, pensò di ricorrere al SS. Crocifisso di Monteporzio. Infatti si reca colà col bambino nelle braccia, si raccomanda di cuore a Gesù Crocifisso e fa benedire una camicia che indossa al figliuolo. Di lì a poco il bambino comincia a migliorare e acquista ottima salute. Altri figli ebbero la medesima malattia e tutti furono liberati per intercessione del SS. Crocifisso.

30 Agosto 1868.

2. — Streccioni Antonio di Monterado aveva, per una infiammazione agli occhi, perduta intieramente la vista ; recatosi ai

piedi del SS. Crocifisso, fece benedire un fazzoletto e lo applicò agli occhi. Non era ancora uscita di Chiesa che incominciò a vedere, e dopo due giorni ricuperò del tutto la vista.

Testimonio Angelo Streccioni.

18 Gennaio 1869.

3. — Bigelli Sante di Castelvechio di mesi 5 per malattia restata incognita anche al medico, ricusava il latte, ma non appena gli fu indossata una camicia benedetta all'altare del SS. Crocifisso cominciò a prendere il latte e seguì a vivere in piena salute.

Testimoni Bigelli Nicola e Giuseppe.

15 Agosto 1871.

4. — Giovanni Santini bambino di circa un anno, si veniva consumando per lento male, ma portato innanzi all'altare del SS. Crocifisso si rimise in salute.

Testimoni Serfilippi Albina, Santini Torrello.

18 Aprile 1875.

5. — Nicola Nasoni gravato di reumatica malattia era ridotto a tale da doverlo

voltare colle funi. La moglie del fratello del malato fidente ricorre al SS. Crocifisso dove fece benedire una camicia. Appena l'ebbe indossata ricuperò la primiera salute.

Testimoni Nasoni Eugenio e sua moglie Maria.

20 Settembre 1877.

6. — Vincenzo Zandri di Domenico di Castelvechio aveva una malattia tifoidea e verminosa. Il Dottore Ancona l'aveva già spedito. La povera madre Antonia, presa una camicina si portò innanzi al SS. Crocifisso di Monteporzio. Giunta che fu innanzi alla venerata Image, la fece scoprire e fatta benedire la camicia, fa fervide preghiere per la salute del figliuolo. Tornata a casa trovò il figlio che migliorava. Di lì a pochi giorni incomincia a camminare. Allora la povera madre lo portò in persona innanzi all'Image del SS. Crocifisso e pregando pel suo bambino dell'età di otto anni chiedeva la grazia. Usciti dalla Chiesa Vincenzo cominciò a saltare e correre ristabilendosi in piena salute.

Testimoni Zandri Domenico ed Antonia.

20 Agosto 1878.

7. — Barbaresi Giuseppe di Castelvechio si trovava malfermo di salute per una ma-

lattia di migliara. Chiamata a sè la figliuola le disse : Antonia figlia mia, prendi una camicia, va a Monteporzio avanti l'Image del SS. Crocifisso e prega di cuore per me chè io non posso più resistere dal male. La buona figliuola partì subito di casa e lungo la via non faceva che piangere e raccomandarsi al Signore. Giunta che fu innanzi l'Image del SS. Crocifisso, lo fece scoprire, e colle braccia aperte fece fervide preghiere pel suo buon padre ; di poi fece benedire una camicia e tornata a casa la indossò al padre che cominciò subito a migliorare.

Testimoni Barbaresi Giuseppe e Antonia.

17 Ottobre 1880.

8. — Bozzi Giambattista di Castelvechio colpito da grave malattia era fuori d'ogni speranza di miglioramento. Allora la consorte mandò subito a Monteporzio per benedire una camicia innanzi all'altare del SS. Crocifisso. Indossò la camicia benedetta all'infermo con ferma speranza di ottenere la grazia. Ed infatti l'infermo cominciò subito a migliorare e pochi giorni dopo si sentì perfettamente guarito.

Testimoni Filomena e Fede Santini.

10 Settembre 1883.

9. — Il bambino Enrico Belbusti di anni due fu colto di malattia che gli cagionò infiammazione alle gambe. Fu chiamato il dottore del luogo, il quale inutilmente si affaticò ad apporre i rimedi dell'arte. Allora i genitori confidenti in Dio, condussero il bambino ai piedi del SS. Crocifisso di Monteporzio e gl'indossarono una camicia benedetta. Dopo tre giorni il bambino era perfettamente guarito.

Testimoni Giovanni Belbusti, Amalia Polverari.

29 Maggio 1884.

10. — Pigalarga Mariano di S. Costanzo aveva un bambino per nome Nazzareno, che fu assalito da forte febbre e dava spesso in ismanie. La mamma volle ricorrere al SS. Crocifisso di Monteporzio e andò a pregarlo a pie' del suo altare, perchè si degnasse di restituire la salute al bambino. Tornata a casa trovò che la febbre era scemata, e di lì a pochi giorni il bambino era perfettamente sanato.

Testimoni Pigalarga Mariano, Tassi Maria.

4 Ottobre 1885.

11. — Tombari Agostino di Monteporzio malato di tifo era già dichiarato inguaribile dal medico curante ; onde la madre Maria Caprini, recatasi innanzi al SS. Crocifisso ivi fatto fare un triduo e benedetta una camicia, e appena fattala indossare al figlio cominciò a migliorare.

Testimoni Patrignani Michele, Cesaroni Albina in Patrignani.

29 Dicembre 1885.

12. — Polverari Girolamo di Castelvechio, in seguito ad un taglio in un ginocchio era in procinto di perdere l'intera gamba, essendovi entrata l'infiammazione. La mamma senza ricorrere a medico terreno, si rivolse al medico celeste, e portossi a Monteporzio a pregare il SS. Crocifisso che si degnasse restituire la salute al figlio suo, e fece benedire una camicia. Tornata a casa mise il fazzoletto benedetto nella gamba del figlio, e, mirabile a dirsi ! dopo poche ore la gamba tornò allo stato primiero.

Testimoni Sante e Luigi Polverari.

2 Novembre 1886.

13. — Zachilli Raffaele di Monterado, aveva un figlio di circa 14 mesi per nome Alfredo. Questo figlio colpito non si sa da quale malattia, aveva affatto perduto l'appetito ed il sonno, e si era ridotto così cattivo che i genitori non potevano più sopportarlo. La madre, Santa Manna, pensò di ricorrere al SS. Crocifisso di Monteporzio. Infatti prende il bambino nelle braccia e si reca in Monteporzio. Fa scoprire l'Image del SS. Crocifisso e prega il Signor Pievano a voler recitare una preghiera per la guarigione del suo figliuolo. Infatti dopo 3 giorni il bambino si tranquillizza, comincia a prendere sonno, gli ritorna l'appetito e in breve tempo si è rimesso in ottima salute.

Testimoni Raffaele Zachilli e Santa Manna in Zachilli.

12 Febbraio 1887.

14. — Esuperanzio bambino di un anno circa aveva, pel catarro purulento, perduto un occhio, giudicato dal Dottor Rizzi irreperabile, onde la madre portato il bambino dinanzi al SS. Crocifisso, potè ottenere che, applicatovi un fazzoletto benedetto, il

suo figlio potesse riacquistar la vista.

Testimoni Santini Gaetano ed Isidoro.

27 Febbraio 1887.

15. — Carboni Antonio di Monteporzio fu colpito da forte malattia di cuore. Per alcuni mesi potè resistere al male e portarlo così in piedi, ma dopo sette mesi dovette cedere e porsi in letto. Languiva il poveretto senza speranza alcuna di guarigione, e abbandonato persino dai medici, fra i quali il celeberrimo Dott. Ancona. La malattia andava ogni dì più crescendo. Si rivolse fiducioso a pregare il SS. Crocifisso perchè volesse usargli misericordia, e per cura dei parenti fu fatto un solenne triduo alla Tauturga Image del SS. Crocifisso di Monteporzio. Non appena incominciato il divoto triduo (ed erano circa le ore 10 di sera) il paziente, che da parecchi giorni non prendeva più sonno, placidamente si addormentò! Durante il sonno gli apparve un uomo di aspetto venerando che gli disse: *Fatti coraggio caro figlio, che il SS. Crocifisso ti ha fatto la grazia e tu sei perfettamente ristabilito.* Non appena quell'uomo ebbe terminate queste parole Antonio Carboni si destò e si sentì perfettamente guarito. Dopo

quattro giorni di convalescenza, affine di riacquistare le perdute forze, potè uscire portarsi ai piedi del SS. Crocifisso, a rendergli infinite grazie per la recuperata salute.

Testimoni Carboni Luigi, Carboni - Patrignani Celestina.

14 *Febbraio* 1888.

16. -- Il bambino Pietro Falchetti nell'età di un anno in seguito a forte rachitide era rimasto storpio. La madre addolorata alla vista di questo infelice bambino si recò in Monteporzio col bambino in braccio, innanzi all'Image del SS. Crocifisso scongiurando ad aver pietà del suo figliuolo. Fece quindi benedire una camicia che poi indossò al bambino. Da quel momento il figliuolo cominciò a migliorare ed in breve tempo ha riacquisito la primiera salute.

Testimoni Giosuè ed Antonio Falchetti.

15 *Maggio* 1888.

17. — Cesare Piermattei di Corinaldo aveva una bambina di 14 mesi, che per lenta malattia andava in consunzione. Trovando inutili i rimedi della scienza medica, la madre Anastasia Porfili, presa la bambina

nelle braccia la conduce innanzi all'Imagine del SS. Crocifisso di Monteporzio scongiurandolo a voler fare della sua figlia quello che conosceva per meglio. Ritornata a casa la bambina comincia a ristabilirsi in salute e fra pochi giorni era perfettamente sanata.

Altri cinque figli furono colpiti dallo stesso male, dal quale furono liberati per grazia del SS. Crocifisso.

Testimoni Cesare Piermattei e la sua consorte Anastasia Porfili.

13 *Marzo* 1889.

18. — Santa Montanari di Castelvecchio, dopo il parto di un figlio, non potendosi rimettere in salute volle far ricorso al SS. Crocifisso di Monteporzio. Infatti il suo consorte Antonio si reca colà, ordina un devoto Triduo al SS. Crocifisso e fa benedire una camicia. Indossata appena la camicia l'inferma restò subito libera da qualunque incomodo e riacquistò la primiera salute.

Testimoni Antonio e Luigi Piersanti e Luigia Caselli.

15 *Maggio* 1889.

19. — La bambina Albina Catalani di Antonio di Monterado colpita da forte ca-

tarro allo stomaco era abbandonata dal medico perchè fuori di speranza di alcun miglioramento. Allora i genitori recarono la bambina innanzi alla Imagine del SS. Crocifisso di Monteporzio e pregarono caldamente Gesù a voler restituire la salute alla loro figliuola. Infatti dopo tre giorni il catarro era del tutto sparito e la bambina godeva ottima salute.

Testimoni Catalani Antonio, Montanari Anna e Marianna Stefanelli.

14 *Febbraio* 1890.

20. — Montanari Santa di Castelveccchio in mezzo alle angustie del parto non poteva liberarsi del portato, onde il consorte ordinato un triduo al SS. Crocifisso e fatta benedire una camicia al suo altare, a lei l'indossò, quindi ottenne subito la grazia richiesta.

Testimoni Piersanti Antonio e Luigi.

20 *Luglio* 1890.

21. — Eugenio Montanari di Monteporzio malato gravemente e già spedito dal Dottor Ancona cominciò a migliorare non appena indossò una camicia benedetta all'altare del

SS. Crocifisso cui si fece un triduo, e dopo pochi giorni, per grazia del SS. Crocifisso, ritornò in ottima salute.

Testimoni Montanari Domenico e Serafino.

12 *Giugno* 1891.

22. — Tranquilli Albina in Manna, colpita da forte febbre e da più forti deliri, era stata giudicata inguaribile, oppure in via di addivenir pazza. La famiglia costernata ed addolorata si rivolse con infuocate preghiere al SS. Crocifisso, fece benedire una camicia, le si pose indosso e dopo 12 giorni Albina aveva ripresi i suoi consueti lavori.

Testimoni Manna Antonio ed Angelo - Montanari Rosa.

15 *Settembre* 1891.

23. — Maria Serfilippi in Girolimetti di Castelvechio tormentata da terribile dolore ad una gota, non potendo più sopportarlo, pregò il marito perchè volesse recarsi in Monteporzio a scongiurare il SS. Crocifisso a concederle la guarigione. Fece anche benedire un fazzoletto. Tornato il consorte da Monteporzio, dopo aver devotamente pregato innanzi all'Image del SS. Crocifisso, applicò nel viso della moglie il fazzoletto

benedetto. Poche ore dopo Maria Serfilippi non sentiva più alcun dolore, era perfettamente guarita.

Testimoni Vincenzo Girolimetti e Maria Serfilippi.

30 *Ottobre* 1891.

24. — Carboni Palmira di Monterado, vicina al parto, fece chiamare la Levatrice, Ersilia Carocci. Visitata che ebbe la donna, dichiarò che il bambino era già morto ed era necessaria l'opera del chirurgo. Venuto il dottore anch'egli potè constatare la morte del bambino. Tosto il dottore si recò in Monterado per prendere i ferri necessari all'operazione e di lì a poco fu di ritorno. In questo frattempo Giosuè Falchetti si reca in Monteporzio ad ordinare un triduo al SS. Crocifisso perchè voglia concedere un buon esito all'operazione. S'incomincia subito il triduo e tosto la povera paziente dà alla luce un bambino sano e robusto. Giunto il dottore per fare l'operazione resta meravigliato al vedere il bambino vivo fra le braccia della levatrice ed anch'egli unitamente a quelle persone presenti fu costretto a riconoscere il miracolo operato dal SS. Crocifisso.

Testimoni Luigi ed Angelo Zandri e Giosuè Falchetti.

2 Gennaio 1892.

25. — Lodovico Pinzani di Monteporzio figlio di Annibale e di Orciari Nazzarena, all'età di 14 anni, tanto secondo il parere del medico curante, come secondo quello di altri due egregi sanitari, trovavasi in fin di vita, in causa di pleurite purulenta al polmone destro in specie all'apice e con ampia e manifestissima caverna polmonare della grossezza di un pugno di adulto posta al disotto della clavicola destra. La povera madre, veduti inutili i rimedi dell'arte, e sentendosi strappare il cuore al doversi dividere da quell'angelo di Paradiso, confidente nel SS. Crocifisso, volle ad esso ricorrere perchè liberasse dalla morte il suo caro figlio. Ordinò che vi si facesse un devoto triduo ed in pari tempo fece benedire un fazzoletto che subito applicò nel petto del paziente. Non invano fece ad esso ricorso, poichè appena terminato il triduo egli cominciò a migliorare, e di lì a poco tempo, mercè il SS. Crocifisso, potè rimettersi in perfetta salute. Ed ora, pieno di salute e vigoria, trovasi studente nel V. Seminario di Senigallia, e fra poco tempo si vedrà salire l'ara santa.

Testimoni Orciari Nazzarena in Pinzani e Luigia ed Anna Pinzani sorelle del paziente.

15 *Gennaio* 1892.

26. — Casagrande Giovanni di Castelvechio, dietro una forte malattia di polmonite era ridotto così malfermo, che tanto il dottore quanto i suoi compaesani dicevano che non poteva vivere più a lungo. La figlia Maria, sentite tali parole disse: Babbo fatevi coraggio, chè io vado per voi a far benedire una camicia e nel tempo stesso a pregare innanzi al SS. Crocifisso in Monteporzio, e vedrete che il Signore vi farà la grazia. Difatti partì la pia figliuola e giunta che fu alla Cappella del SS. Crocifisso, fece fervide preghiere, e dopo di aver fatto benedire la camicia, se ne tornò subito a casa per indossarla al padre, il quale incominciò subito a migliorare e di lì a pochi giorni si ristabilì in ottima salute.

Testimoni Casagrande Giovanni, Casagrande Maria in Castelli.

20 *Aprile* 1892.

27. — Lorenzo Patrignani di Castelvechio in seguito a malattia d'occhi, aveva quasi perduta la vista. Fattosi visitare dal dottor Ricci di Senigallia, gli dichiarò trattarsi di debolezza e non potersi far nulla. Tornò a casa addoloratissimo per questa

cosa, e pregò la moglie a volersi recare in Monteporzio e far benedire un fazzoletto all'altare del SS. Crocifisso. Si reca colà la povera donna, scongiura Gesù a voler restituire la vista al consorte e fa benedire il fazzoletto che al suo ritorno pone sugli occhi al marito. Il SS. Crocifisso ha esaudite le sue preghiere. Pochi minuti dopo incomincia a vedere ed in breve tempo ha riacquistato la vista perfetta.

Testimoni Lorenzo Patrignani e sua consorte Fortunata Antonietti.

24 *Aprile* 1892.

28. — Canestrari Anselma consorte di Manna Giovanni di Corinaldo, dopo tre giorni che aveva partorito le prese una gran febbre. Allora la madre del consorte, presa una camicia si portò in Monteporzio all'altare del SS. Crocifisso, colà giunta prega il Rev.do Pievano di benedire la camicia e di cominciare subito un triduo. Fatto questo se ne torna a casa, indossa la camicia benedetta alla povera Anselma, la quale incominciò subito a migliorare, e dopo pochi giorni si ristabilì in ottima salute.

Testimoni Manna Giovanni, Canestrari Anselma in Manna.

7 Maggio 1892.

29. — Pennacchini Giuseppe residente a Monteporzio, sorpreso da forte polmonite, e fatto spedito dal medico, ricorse al SS. Crocifisso di Monteporzio e indossò una camicia benedetta. Dopo pochi giorni tornò in perfetta salute.

Testimoni Canestrari Francesca e Ragnetti Nicola.

15 Maggio 1892.

30. — Cerioni Pacifico di Monterado aveva una bambina di circa 7 anni, che in seguito ad una paura aveva perduta la salute e andava sempre peggiorando. Allora i genitori vollero condurre la bambina ai piedi del SS. Crocifisso di Monteporzio per ottenere la sospirata guarigione della loro figliuola. Ed infatti le loro preghiere furono esaudite, perchè di lì a pochi giorni la bambina fu perfettamente ristabilita.

Testimoni Giacomo e Pacifico Cerioni.

15 Maggio 1892.

31. — Rosa Latini Ved. Piersanti di Monteporzio, colpita da forte polmonite e bronchite era ridotta agli estremi. Il Dott. Mario Bellotti, che la curava, dichiarò non esservi

speranza alcuna di guarigione. Vedendosi inutili i rimedi umani, si volle ricorrere ai rimedi divini. E tosto Albina Bigelli in Piersanti diede ordine che si facesse un triduo per l'inferma innanzi al Crocifisso di Monteporzio e fece benedire una camicia. Non appena la povera inferma ebbe indossata la camicia benedetta, cominciò a migliorare, e dopo pochi giorni di convalescenza ha ricuperato la primiera salute.

Testimoni Antonio e Giovanni Piersanti.

22 *Maggio* 1892.

32. — Marianna Borcini moglie di Isabetтини Francesco, non valendo in modo alcuno a partorire anche usando tutti i rimedi dell'arte e non avendo umana speranza di salute, volle che si facesse un triduo al miracoloso Crocifisso di Monteporzio. Difatti non appena incominciato il detto triduo, e benedetta la camicia, la buona donna diede in luce il bambino senza difficoltà.

Testimoni Isabetтини Francesco e Pacifico.

20 *Settembre* 1892.

33. — Zandri Antonia moglie di Domenico avendo una emorragia, nè volendo i

mezzi umani, ricorse con fede al SS. Crocifisso di Monteporzio ; indossò una camicia benedetta al suo altare e l'uscita del sangue si arrestò ! Dopo pochi giorni tornò in perfetta salute.

Testimoni Zandri Domenico e Antonia.

20 *Ottobre* 1892.

34. — Teresa Serfilippi di Castelveccchio ebbe una paura nello stato di gravidanza, si chiamò il Dott. Bellotti, il quale disse che bisognava far perire il bambino ; ma essa prima volle tentare altro mezzo. Indossò una camicia benedetta all'altare del SS. Crocifisso, e così potè salvare la vita anche al figlio.

Testimoni Romeo Paolini ed Eleonora Zandri in Serfilippi.

15 *Gennaio* 1893.

35. — Santa Gasparini di Crescentino di Castelveccchio, malata per fantilioli aveva perdute le gambe e la spina dorsale. La mamma, veduto inutile ogni rimedio dell'arte, lo raccomandò con tutta l'effusione del cuore al SS. Crocifisso. Dopo la preghiera la bambina cominciò a riaversi da una specie di

agonia in cui si era posta da diversi giorni. Dopo cinque dì la portò a' piedi dell'Immagine del SS. Crocifisso di Monteporzio, la raccomandò col cuore acceso di amore e speranza, ed appena uscita di Chiesa, la bimba aveva le gambe sanate e potè fare alcuni passi. Di lì a pochi giorni, fu perfettamente ristabilita.

Testimoni Gasparini Crescentino e Domenico.

20 Aprile 1893.

36. — Un bambino di tre anni figlio di Luigi Zandri di Monterado in seguito ad una disgrazia, restò incomodato al basso ventre. La madre, Palmira Carboni, preso in braccia il bambino lo portò innanzi al SS. Crocifisso in Monteporzio, pregandolo caldamente a volergli restituire la primiera salute. Le sue preghiere furono esaudite e dopo tre giorni il bambino era libero da ogni incomodo.

Testimoni Luigi ed Angelo Zandri.

20 Aprile 1893.

37. — Marcantognini Rosa moglie di Testaguzza Giovanni di Monteporzio cadde in una grave malattia di plemonite e bronchite. Il Dottor Bellotti disse che non c'era

più rimedio che potesse guarire. Allora il figlio Francesco, presa una camicia della povera madre, si portò innanzi all'altare del SS. Crocifisso ordinando al Parroco di benedirgli la camicia e di fare un triduo. Tornato a casa indossa alla povera sua madre la camicia benedetta. Era la notte del 20 Aprile e i circostanti gli bagnavano con una pezzuola la bocca, quando all'improvviso la Povera Rosa uscì con queste parole : « sono guarita ». Difatti si è rimessa in perfetta salute.

Testimoni Giovanni e Sante Testaguzza.

22 Maggio 1893.

38. — Assunta Belbusti di Fortunato, della Parrocchia di Castelvechio, nel dare alla luce un bambino, si vide nel pericolo di morire, giacchè le incominciò ad uscire tanto sangue da rimanerne svenata. Nè il dottore valse a frenare l'uscita di questo sangue. Allora ella chiama il fratello suo e vuole che vada a pregare a pie' del Crocifisso miracoloso di Monteporzio e si faccia un triduo per la sua salute. Non appena incominciate le orazioni, il sangue si fermò nel suo corso regolare, e in breve tornò a salute perfetta.

Testimoni Belbusti Fortunato, Nicola, Pietro.

15 *Agosto* 1893.

39. — Polverari Clito di Monteporzio fu assalito da forte male di cuore, dichiarato inguaribile dal Dott. Bellotti, il quale indarno prestò tutte le cure che l'arte gli dettava. Verso sera il male crebbe talmente da farlo spasimare tutta la notte. Non trovando alcun rimedio fece incominciare un triduo al SS. Crocifisso : dopo il terzo giorno cessò lo spasimo e si sentì perfettamente ristabilito.

15 *Ottobre* 1893.

40. — Enrico Catalani di Antonio di Monterado, bambino di pochi anni, colpito da polmonite e bronchite e catarro intestinale, languiva nel suo letticiuolo abbandonato persino dai periti dell'arte. Si pensò ricorrere con preghiere al SS. Crocifisso di Monteporzio, e intanto gli si mandò a benedire una camicia innanzi alla taumaturga *Imagine*. Non appena indossatala, il bambino cominciò subito a migliorare e tornò a perfetta salute.

7 *Novembre* 1893.

41. — Assunta Marinelli in Cerioni di Monterado aveva un bambino di circa un

anno, che consunto da lenta malattia era ridotto agli estremi. Il Dott. Bellotti ordinò alcune cartine che il bambino non volle assolutamente prendere. Allora la madre vedendo venir meno l'esistenza del suo figliuolo pensò di condurre il bambino innanzi all'Image del SS. Crocifisso che si venera in Monteporzio. E la grazia fu pronta, perchè dopo pochi giorni il bambino si è ristabilito perfettamente.

Testimoni Pacifico Cerioni, Assunta Belbusti.

20 *Gennaio* 1894.

42. — Caselli Mariano di Castelvechio malato di malattia di cuore e gran tosse, indossata una camicia benedetta all'altare del SS. Crocifisso, cominciò subito a migliorare.

Testimoni Caselli Mariano, Stefanelli Santa.

27 *Febbraio* 1894.

43. — Il bambino Sante Pigalarga di Eugenio della Parrocchia di S. Costanzo, gravemente malato di rachitide, dava spesso in tali smanie da rimanere per qualche momento come morto. A nulla valendo l'arte medica, la mamma prese il bambino, lo portò

innanzi l'Image del SS. Crocifisso di Monteporzio, fece benedire una camicia e gliela indossò. Pregato che ebbe Gesù, tornò a casa e dopo pochi giorni se lo vide perfettamente sanato.

Testimoni Pigalarga Eugenio ed Antonio, Filomena Cignolla.

12 *Aprile* 1894.

44. — Santini Fortunato di Castelvecchio soffriva per un forte dolore di testa. Una mattina non potendo più sopportare il dolore si portò a Monteporzio per pregare il SS. Crocifisso colà venerato. Giunto che fu al luogo desiderato, s'inginocchiò innanzi alla venerata Image e dopo di averla fatta scoprire, fece fare una preghiera e nel tempo stesso fece benedire un fazzoletto che legò alla testa. Uscito che fu dalla Chiesa incominciò a cessargli il dolore, e di lì a pochi giorni si ristabilì in perfetta salute.

Testimoni Santini Fortunato e Annunziata Lozanini.

26 *Luglio* 1894.

45. — Rosa Latini Ved. Piersanti di Monteporzio da parecchio tempo ammalata, volle consultare i periti dell'arte salutare, perchè

volessero dichiarare di che male si trattasse. Infatti visitata per bene l'inferma dichiaravano che si trattava di un cancro allo stomaco. La povera inferma, vedendo che per lei non v'era speranza alcuna di guarigione, volle ricorrere al SS. Crocifisso per impetrarne la grazia. Ed infatti fra pochi giorni sentì scemare i dolori e a poco a poco si è rimessa in ottima salute.

Testimoni Giovanni e Antonio Piersanti.

20 *Agosto* 1894.

46. — Manna Giovanni della Parrocchia di Corinaldo avendo la sua consorte Canestrari Anselma incinta, fu sopraffatta da una infiammazione da gonfiarsi perfino la faccia. Il Dottore Mario Bellotti la operò nelle gambe, ma nulla potè ottenere. Intanto il male cresceva sempre più, ed il consorte Giovanni parti di sua casa e andò dal Rev.do Pievano dicendo : Signor Pievano, mi faccia una preghiera per la mia povera consorte innanzi al SS. Crocifisso perchè si trova in pericolo di vita. Il Signor Pievano dopo benedetta la camicia, incomincia la preghiera. Tornato a casa indossa la camicia alla consorte la quale dopo di un'ora diede alla luce un figliuolo e dopo pochi giorni si rimise in perfetta salute.

Testimoni Manna Giovanni e Canestrari
Anselma in Manna.

30 *Ottobre* 1894.

47. — Servadio Alessandro di Monterado
cui per malattia al basso ventre era neces-
saria la operazione chirurgica, il che il padre
non potendo soffrire, mandò al SS. Croci-
fisso la moglie, la quale tornata e indossata
una camicia benedetta al figlio lo potè in
breve, vedere in perfetta salute.

Testimoni Alessandro Servadio e Zandri
Marianna in Servadio.

15 *Novembre* 1894.

48. — Antonio Stefanelli di Castelvecchio
colpito da terribile artrite non potendo più
sopportare gli atroci dolori che non gli con-
cedevano un momento di riposo, pregò la
moglie a volersi recare in Monteporzio per
pregare il SS. Crocifisso e far benedire una
camicia. Si reca tosto la consorte a Mon-
teporzio e fa quanto le aveva indicato il
marito. Tornata in casa indossa ad Antonio
la camicia benedetta. Poche ore dopo An-
tonio cominciò a migliorare, e di lì a pochi
giorni era perfettamente guarito.

Test.ⁿⁱ Vincenzo Stefanelli e Marianna Zandri.

6 *Gennaio* 1895.

49. — Zelina Serfilippi in Patrignani di Monteporzio nello stato di gravidanza non poteva dare alla luce un bambino, se non che ottenne il desiderato effetto appena che indossò una camicia benedetta all'altare del SS. Crocifisso.

Testimoni Patrignani Michele ed Attilio.

17 *Aprile* 1895.

50. — Barbaresi Francesca di Castelvechio viene colpita da terribile male ad una zinna. Visitata dal Dottore, le viene dichiarato essere necessaria l'operazione chirurgica. Udito ciò la sorella Antonia si fa dare una camicia ed un fazzoletto corre a Monteporzio prega innanzi all'Image del SS. Crocifisso per la guarigione di sua sorella e fa benedire la camicia ed il fazzoletto. Tornata a casa indossa la camicia ed il fazzoletto all'inferma. La medesima notte il male scomparire e Francesca Barbaresi riacquista perfetta salute.

Testimoni Domenico e Francesca Carboni e Antonia Barbaresi.

24 *Giugno* 1895.

51. — Casanova Laura in Angeloni di Castelvechio incinta non poteva gustare cibo alcuno sicchè il Dottor Bellotti aveva detto ch'ella doveva morir presto di consunzione ; ma unita colla madre si recò ai piedi del SS. Crocifisso, pregò con gran fede e nel tornarsene a casa sentì fame, ed allora in poi incominciò a migliorare sicchè sanò perfettamente.

Testimonio Angeloni Francesco.

28 *Giugno* 1895.

52. — Tommaso Barbaresi di Castelvechio aveva una figlia ammalata gravemente di male di gola. Il Dottor Bellotti l'aveva già spedita, dicendo che non vi era più rimedio di guarigione. All'udire tale notizia i suoi genitori diedero in un diretto pianto, e chiamata la nonna della bambina Filomena Barbaresi le diedero una camicia da benedirsi. La povera vecchia corse in Monteporzio e giunta innanzi all'Image del SS. Crocifisso, la fece benedire. Ritornata a casa indossarono la camicia benedetta all'inferma, la quale fu completamente guarita, uscendo di casa senza alcun male.

Testimoni Tommaso Barbaresi, Francesca Belbusti e Alessandra Belbusti in Giovanelli.

20 Maggio 1895.

53. — Zachilli Caterina in Pigalarga di S. Costanzo, dato alla luce un bambino, non poteva dargli il latte, essendone impedita l'uscita. La sorella ricorse al SS. Crocifisso di Monteporzio fece benedire due camicie, una per la mamma e l'altra pel figlio, e non appena indossata, il latte venne regolare come nulla fosse.

Testimoni Pigalarga Giuseppe, Caterina e Annunziata Pomani.

20 Ottobre 1895.

54. — Ersilia Falchetti di Monterado, in seguito a forte emorragia e vomito si era ridotta agli estremi e già il Sacerdote l'assisteva temendo la morte da un momento all'altro. La madre Maria Grilli ordinò subito che si facessero preghiere speciali al SS. Crocifisso di Monteporzio per l'inferma e si benedisse una camicia. Ed ecco che le sue speranze non andarono deluse. Indossata appena la camicia benedetta cessò il sangue ed il vomito e dopo pochi giorni era

perfettamente sanata.

Testimoni Luigi Zandri e Falchetti Giosuè.

8 *Novembre* 1895.

55. — Virginia Latini in Montanari, essendo gravida, fu assalita da una colica, sicchè il Dott. Bellotti l'aveva data per ispacciata. Appena indossata una camicia benedetta all'altare del SS. Crocifisso ed incominciato un triduo cessarono i dolori ed essa ricuperò l'insperata salute.

Testimoni Montanari Domenico, Caterina Garofoli.

17 *Novembre* 1895.

56. — Mariano Belbusti di Castelvechio, colpito da febbre tifoide era in pericolo di vita. Disperata la madre pel timore di perdere il figlio, si recò piangendo a Monteporzio, e fece benedire una camicia all'altare del SS. Crocifisso. Giunta a casa indossò al figlio la camicia benedetta e di lì ad un'ora Mariano cominciò a sentirsi meglio ed in breve tempo guarì perfettamente.

Testimoni Giovanni Belbusti, Annunziata Valentini.

24 *Decembre* 1895.

57. — Pacciotti Luigia di Giuseppe in Montesi di Monteporzio, gravida di otto mesi circa, la sera del 23 *Decembre* sentivasi male e forse per doglie provenienti pel prossimo parto. Tutta la notte fu travagliata da malori. Quando però giunse alle ore cinque circa del giorno seguente fu presa da fortissime convulsioni, tanto che venne chiamato il Parroco, con preventivo che non sarebbe giunto in tempo per amministrarle i SS. Sagramenti, e pur questi non furono potuti amministrare, se non *sub conditione* per mancanza di discernimento e quasi continue convulsioni. In tempo delle passate di convulso fece il bambino, morto da qualche tempo. Giunse il medico curante e dopo averla visitata disse ch'ella non sareb'be vissuta oltre due ore. Veduti inutili i rimedi dell'arte volle ricorrere al SS. Crocifisso ed ivi benedetta una camicia fece fare un tri-duo ed appena incominciato essa fece un miglioramento e di lì a pochi giorni si rimise in perfetta salute.

Testimoni Montesi Eugenio ed Agostino.

11 *Gennaio* 1896.

58. — Virginia Gasparini in Bruciati di Castelvechio, non potendo dare in luce un

bambino, ed essendo straziata da forti dolori, si rivolse con preghiera al SS. Crocifisso di Monteporzio, indossò una camicia benedetta, e mezz'ora dopo potè liberamente sgravarsi.

Testimoni Campanelli Maria, Bastianelli Rosa, Bruciati Luigi.

20 *Marzo* 1896.

59. — Vincenzo Valentini di Castelvechio aveva un figlio infermo di tifo pel quale gli si era sviluppato un dolore in una gamba col pericolo di rimanere storpio. Egli colla sua moglie lo portò dinanzi al SS. Crocifisso ed ivi pregò di vero cuore. Ritornati a casa dopo tre giorni potè vedere risanato il suo figlio.

Testimoni Valentini Vincenzo e Teresa Zandri.

1.º *Maggio* 1896.

60. — Barbaresi Artemisia di Castelvechio, nell'età di circa 5 anni, in seguito ad una malattia agli occhi, era rimasta priva della vista. Fu tosto la bambina condotta dalla madre in Monteporzio innanzi al SS. Crocifisso per impetrare la grazia. Uscita

appena di Chiesa la bambina incominciò ad aprire gli occhi e fra pochi giorni ebbe riacquistata la vista.

Testimoni Alessandra Montanari e Tommaso Barbaresi.

26 *Maggio* 1896.

61. — Stefanelli Alessandro di Castelvechio avendo un figlio di nome Antonio, malato al basso ventre, lo fece visitare dal Dottore Ricci chirurgo in Senigallia il quale disse essere necessaria l'operazione. Il genitore intimorito si ricusò e al contrario pregò la moglie perchè si recasse a fare orazione all'altare del SS. Crocifisso. Piacque alla consorte il consiglio del marito e partì immediatamente. Fatta benedire una camicia e trattenutasi avanti l'immagine per lungo tempo in orazione, ritornata a casa fece indossare la camicia benedetta al figlio, e non passarono tre giorni che egli si sentì libero da ogni incomodo.

23 *Giugno* 1896.

62. — Lino Zachilli figlio di Angelo della Parrocchia di Castelvechio colpito da grave male agli occhi non poteva in modo alcuno ristabilirsi in salute, essendo il caso

del tutto disperato. In questo frangente la mamma preso il bambino nelle braccia lo portò ai piedi del Crocifisso di Monteporzio perchè si muovesse a pietà del paziente. Tornata a casa e indossatagli la camicia benedetta cominciò a vedere nel bambino sensibile miglioramento e di lì a pochi giorni, guarigione perfetta.

Testimoni Zachilli Angelo e Nazzareno c Sampi Rosa.

28 *Luglio* 1896.

63. — Lozanini Giuseppe della Parrocchia di S. Costanzo non potendo la sua consorte Teresa Pigalarga mettere alla luce il figlio in causa di una malattia, pregò la zia Caterina e sua madre affinchè volessero recarsi a Monteporzio per pregare il SS. Crocifisso. Queste partirono, fecero la confessione e pregarono lungamente avanti l'altare del SS. Crocifisso per la salute di Teresa. Ritornate a casa, la partoriente senza l'ajuto del Dottore e dell'Ostetrica diede alla luce una bambina, morta da otto giorni, senza alcun incomodo.

Testimoni Lozanini Giuseppe e Annunziata Pomani.

20 *Agosto* 1896.

64. — Giovanni Casagrande di Castelvechio colpito da una terribile colica era in pericolo di vita. La figlia Girolama, vedendo lo stato miserabile del padre volle recarsi in Monteporzio e scongiurare colle lagrime agli occhi il SS. Crocifisso per la guarigione del padre. Fece ancora benedire una camicia che indossò subito all'infermo. Dopo pochi momenti incominciò a cessare il dolore ed in breve tempo ha riacquistato perfetta salute.

Testimoni Giovanni e Girolama Casagrande, Maria Cancellieri.

15 *Ottobre* 1896.

65. — Maria Belbusti di Fortunato di Castelvechio in seguito a forte riscaldatura si ammalò gravemente, e le venne un tumore al dorso e male in un'orecchia. Si ricorse al medico, ma invano. Si portò allora a benedire una camicia a' piedi di Gesù Crocifisso di Monteporzio, e non appena indossatala, la giovane incominciò a migliorare e giunse a perfetta salute.

Testimoni Belbusti Fortunato e Nicola.

20 *Decembre* 1896.

66. -- Celerina Polverari di Castelvecchio da cinque mesi allattava un suo bambino, quando all' improvviso le venne meno il latte. Meravigliata ed insieme addolorata per tal fatto, non sapendo come provvedere pel sostentamento del bambino, volle far ricorso al SS. Crocifisso di Monteporzio. Si recò infatti innanzi alla benedetta Image, scongiurando Gesù a volerle concedere la grazia, fece benedire una camicia. Tornata a casa indossò la camicia benedetta e poco dopo le tornò il latte e così potè allevare il suo bambino bello e robusto.

Testimoni Celerina Polverari, Maria Serfilippi e Scavezzi Luigia.

28 *Decembre* 1896.

67. — Carola Guidini di Monterado, vicina al parto, era stata colpita da forte iterizie e, secondo il parere del medico locale, non eravi speranza di guarigione. Udito ciò una sua parente, Marianna Caprini, piena di fiducia nell'ajuto Divino, si recò in Monteporzio a pregare caldamente ai piedi del SS. Crocifisso per la guarigione dell'inferma. Fece benedire innanzi alla suddetta Image una camicia da indossarsi all'inferma.

Ed infatti indossata appena la camicia benedetta la povera Carola Guidini incominciò a migliorare, partorì felicemente e pochi giorni dopo aveva recuperata la primiera sanità.

Testimoni Girolamo Carboni e Marianna Caprini.

17 *Febbraio* 1897.

68. — Francesco Santinelli vedendo la sua consorte in pericolo di vita, per non poter dare alla luce un bambino, dà ordine che si faccia un triduo innanzi al SS. Crocifisso di Monteporzio. Nello stesso tempo fa benedire una camicia che indossa alla consorte. Dopo pochi momenti la povera donna, dà felicemente alla luce il bambino.

Testimoni Giuseppe Zandri e Francesco Santinelli.

3 *Maggio* 1897.

69. — Ansuini Generosa di Castelvecchio aveva male in un occhio pel quale molto dubitava il Dottor Bellotti ; onde essa fatto benedire un fazzoletto all'altare del SS. Crocifisso, lo applicò all'occhio e nel giorno dopo riacquistò perfettamente la vista.

Testimoni Anna Minucci, Carolinda Carboni.

15 *Maggio* 1897.

70. — Nasoni Eugenio di Monterado malato di reuma alla schiena non poteva, a giudizio del Dottor medico, più rimettersi : ricorre il figlio Aristodemo all'altare del SS. Crocifisso, vi fa celebrare una messa, fa benedire una camicia, e indossata questa al malato potè vederlo discretamente sanato.

Testimoni Eugenio ed Aristodemo Nasoni.

18 *Maggio* 1897.

71. — Caselli Raffaele di Castelveccchio avendo un figliuolo di un mese, ammalato al basso ventre, e non sapendo come rimediare, fece benedire una camicia all'altare del SS. Crocifisso e di questa rivestì il figlio. Non appena indossata la camicia il bambino si sentì totalmente guarito.

26 *Agosto* 1897.

72. — Carola Santini angustata per il figlio di 14 mesi circa che per infiammazione agli intestini, stava per essere rapito al suo affetto. Fece benedire una camicia all'altare del SS. Crocifisso e indossatala al fanciullo in sull'istante ricuperò la primiera salute.

Testimoni Moscatelli Luigi e Santini Carola.

10 Ottobre 1897.

73. — Caselli Antonio di Castelvechio avendo la moglie Annunziata Montanari gravemente ammalata in causa di un forte malore di testa, che le produceva anche gran debolezza di stomaco, la consigliò a recarsi dinnanzi all'altare del SS. Crocifisso. La povera donna va, e di vero cuore prega affine di essere liberata da quel cattivo malore. Passarono alcuni giorni ed Annunziata si sentì del tutto ristabilita.

10 Ottobre 1897.

74. — Sante Barbaresi di Castelvechio colpito da forte artrite, avendo inteso dal Dottore che era necessario molto tempo per rimettersi in salute, volle ricorrere, pieno di fiducia, al SS. Crocifisso di Monteporzio e fece benedire una camicia. Indossata appena questa camicia il male cominciò a scemare ed in pochi giorni ha riacquistato la primiera salute.

Testimoni Sante Barbaresi e Antonia Zandri.

10 Ottobre 1897.

75. — Domenico Serfilippi di Castelvechio aveva un figlio colpito da forte artrite.

Ricorse fiducioso al SS. Crocifisso di Monteporzio, fece benedire una camicia che indossò al figliuolo ; di lì a pochi giorni il figliuolo era perfettamente risanato.

Testimoni Luigi e Mariano Serfilippi.

17 *Ottobre* 1897.

76. — Marinelli Domenico di Monterado, non poteva sopportare il dolore che gli procacciava un' infiammazione in una gamba che due volte aveva inteso la mano chirurgica ; ma cessarono i dolori e solamente sparì il malore non appena quasi vi fu applicato un fazzoletto benedetto all'altare del SS. Crocifisso.

Testimoni Marinelli Angelo e Domenico.

20 *Ottobre* 1897.

77. — Testaguzza Francesco di Monteporzio aveva una bambina dell'età di un anno la quale era caduta in una malattia irriconoscibile da ridurla taciturna e senza voglia di mangiare. La povera madre Palmira Giuliani presa la bambina a braccio la portò avanti l'altare del SS. Crocifisso e là fece benedire una camicia pregando al tempo stesso per la salute della sua bambina. Era

appena uscita dalla Chiesa e non aveva fatti che pochi passi, quando la bambina si mostrò tutta giuliva e giunta a casa incominciò a mangiare e si ristabilì in perfetta salute.

Testimoni Testaguzza Francesco e Giuliani Palmira in Testaguzza.

15 *Novembre* 1897.

78. — Domenico Serfilippi di Castelvechio avendo un figlio in pericolo di vita, per forte malattia di fegato, mandò la sua consorte in Monteporzio per far benedire una camicia all'altare del SS. Crocifisso. Indossata appena la camicia benedetta l'infermo cominciò a migliorare ed in breve si è perfettamente risanato.

Testimoni Luigi e Domenico Serfilippi.

20 *Decembre* 1897.

79. — Mariano Bedini di Castelvechio colpito da forte artrite era ridotto agli estremi. Vedendo inutili i rimedi dell'arte salutare, pregò la moglie che volesse recarsi in Monteporzio per far benedire qualche fazzoletto all'altare del SS. Crocifisso. Difatti la moglie si reca colà, fa scoprire l'Image

del Crocifisso, innanzi al quale prega divotamente, e fa benedire i fazzoletti. Tornata a casa consegna i fazzoletti benedetti al consorte, il quale, dopo averli baciati colle lagrime agli occhi, prega di cuore Gesù perchè si muova a pietà di lui e della sua famiglia. Infatti poco dopo comincia a sentirsi meglio e di lì a pochi giorni era perfettamente guarito.

Testimoni Mariano Bedini e la sua consorte Domenica Bricocoli.

27 *Decembre* 1897.

80. — Francesco Carboni di Monterado soffriva di malattia d'ossi tale da farlo delirare ; appena indossò una camicia benedetta all'altare del SS. Crocifisso cessò il mal d'ossi e si rimise in perfetta salute.

Testimoni Carboni Pietro, Francesconi Filomena in Carboni.

2 *Gennaio* 1898.

81. — Montanari Adelina in Carboni di Castelvecchio, pochi giorni dopo il parto ebbe una infiammazione in una mammella, per la quale bisognava venire al taglio ; ma questo fu riconosciuto non necessario, dopo

che la mammella fu unta coll'olio della lampada che arde avanti il SS. Crocifisso.

Testimoni Carboni Antonio e Patrignani Celestina in Carboni.

22 *Gennaio* 1898.

82. — Laura Casanova moglie di Angeloni Francesco di Castelvechio cadde in una grave malattia che più volte venne meno per efflusso di sangue. Il Dottore Bellotti l'aveva spedita. Tanto era il male che le forze le erano venute a mancare ed era ridotta quasi che sfinita. Un bel giorno la sua cara zia Marianna Ferretti corse divotamente innanzi alla Image del SS. Crocifisso, e inginocchiatasi, dopo di aver fatta scoprire la sacra Image si raccomanda di cuore e fa fervide preghiere per ottenere la corporale salute della sua nepote. Si fece dare del bombagio inzuppato d'olio della lampada che arde innanzi alla sacra Image. Giunta appena a casa della nepote, la trova che stava per prenderle un'altra manchezza, quando le porge l'olio della lampada del SS. Crocifisso, dicendole che il Signore le avrebbe fatta la grazia. Difatti Laura da quel momento si sentì meglio e si fermò anche il sangue. La mattina appresso la detta

zia tornò di nuovo a far benedire una camicia, che portatala a casa e indossatala alla nepote, ricevette subito la grazia ristabilendosi dopo pochi giorni in perfetta salute.

Testimoni Giammattei Chiarina, Francesco Angeloni.

83. — Rossi Francesca di Monteporzio, trovandosi al servizio della Principessa Bruschì, fu colta da influenza contagiosa, per la quale fu sotto cura della madre che allora si trovava in Roma. Madre e figlia per timore di contagio furono rinchiusse in una camera. Un consulto medico disse non esservi speranza di guarigione. Si scrisse subito a Monteporzio perchè si facesse un triduo all'altare del SS. Crocifisso. Appena incominciato il triduo essa migliorò di maniera che lo stesso medico curante andandola a visitare dovette dire che essa aveva ricevuta una grazia speciale. Lì, essa come vedesi riacquistò la salute del corpo, perchè si rivolse al SS. Crocifisso di Monteporzio.

Testimoni Federici Santa in Rossi.

84. — Latini Nazzareno di Monteporzio già spedito per rachitide riacquistò la salute

coll'indossare una camicia benedetta all'altare del SS. Crocifisso.

85. — Latini Achille di Monteporzio sarebbe morto di dolori spasmodici per un bugno al basso ventre se il SS. Crocifisso venuto in suo soccorso non l'avesse, come dichiarò il Dottore Zotti, risanato.

86. — Latini Marianna di Monteporzio malata di flusso di sangue, già aveva ricevuti gli ultimi conforti di nostra santa religione, quando invocato di cuore venne in suo soccorso il SS. Crocifisso, onde potè guarire.

87. — Latini Luigi di Monteporzio per ben due volte assalito da forte infiammazione intestinale, disperava la salute, come potevasi arguire dal medico curante. Si fece un triduo al SS. Crocifisso e non era ancora terminato che egli riacquistò la primiera salute.

88. — Marianna Zandri consorte di Antonio Stefanelli di Castelvecchio non sapendo

a qual partito appigliarsi per liberarsi dalla resipola, che fortemente la tormentava; dietro il parere del marito va in persona a pregare il SS. Crocifisso. Ivi pregato di vero cuore appena uscì di chiesa si sentì totalmente ristabilita.

Testimoni Antonio Stefanelli e Caselli Domenico.

89. — Il bambino Vincenzo Serfilippi colpito da un male alla gola, doveva assoggettarsi all'operazione chirurgica. Tosto la povera madre lo condusse a Monteporzio e, legato un fazzoletto, benedetto all'altare del SS. Crocifisso, al collo del bambino, il male disparve.

90. — Cesaroni Albina in Patrignani di Monteporzio, malata gravemente per sgravarsi anzi tempo e stava in pericolo di vita; ma non appena fece fare un triduo innanzi l'altare del SS. Crocifisso, ivi benedetta una camicia e indossatala, l'inferma riacquistò la salute.

Testimoni Michele Patrignani e Lucia Orziari Ved. Patrignani.

4 Settembre 1898.

91. — Maria Mezzanotte di Monterado di anni 23, colpita dal tifo nel Luglio decorso era rimasta offesa nell'arto inferiore sinistro in modo tale che senza l'ajuto di un braccio poderoso e dall'altra parte una stampella non potea stare in piedi nè fare il più piccolo passo. Si recò piena di fiducia, con altre sue compagne alla Taumaturga Image del SS. Crocifisso, dove pregò con fede viva e vi fece le sue devozioni. Uscì di chiesa con altre sue amiche prima del mezzo giorno e dopo qualche tempo rientrandovi sentì una forza arcana diffondersi per tutta la persona, e quindi poté camminare anche senza la stampella, che lasciò all'altare del SS. Crocifisso a memoria eterna di sì portentoso ed istantaneo prodigio.

PROTESTA

In ossequio ai decreti di Urbano VIII, ai sopradetti fatti non si attribuisce altra fede che l'umana, spettando all'autorità competente il pronunziarsi su tali materie.

TRIDUO

AL SS. CROCIFISSO

a sollievo di persone devote
e gravemente inferme.

Spiritus Sancti gratia ecc. Amen.

Crocifisso Signor nostro Gesù eccoci prostrati ai Vostri piedi per implorare dall'infinita Vostra misericordia (una grazia speciale per) (la salute di una devota persona inferma) per la quale ora caldamente Vi preghiamo. Volgete il cuor vostro pietoso alle voci supplichevoli che V'innalziamo, ed in memoria della Vostra passione, i meriti della quale interponiamo, e per amore della Vostra Addolorata madre Maria degnatevi di esaudirci.

PREGHIERA I.^a - Sì, adorabilissimo nostro Signor Crocifisso, per le angosce terribili che per nostro amore sosteneste nell'orto sino a sudar vivo e copiose sangue. Deh! prendete compassione degli affanni ond'è crucciata la devota (inferma) persona che Vi raccomandiamo e compite le sue e nostre

speranze (affinchè ottenga la grazia che desidera) (con ridonarle la sua primiera salute).
Pater - Ave - Gloria.

PREGHIERA II.^a - Amabilissimo nostro Signor Crocifisso, per quello strazio che delle Vostre carni immacolate venne fatto nel Pretorio con tanta crudeltà, che poteansi noverare uno ad uno le ossa del Vostro corpo. Deh ! mirate pietosamente (lo stato in cui si trova) (il grave e diuturno morbo che opprime e consuma) la devota persona (inferma) che Vi raccomandiamo e benignamente (appagate il suo desiderio) (sollevala dai suoi dolori). *Pater - Ave - Gloria.*

PREGHIERA III.^a - Amorosissimo Signor Crocifisso, per quella corona di spine onde come istrumento di vile ludibrio non meno che di nuovo martirio fu barbaramente cinto e traforato il Vostro capo divino. Deh ! venite in soccorso della persona che vi raccomandiamo (e fate che siano esaudite le sue preghiere) (e recate conforto alla gravità delle pene che la tormentano nel suo stato compassionevole). *Pater - Ave - Gloria.*

PREGHIERA IV.^a - Pietosissimo nostro Signor Crocifisso, per quell'ardentissima sete,

che sul patibolo Vi cagionò spasimi così atroci da trarvi dalle labbra un grido di singolare dolore. Deh ! sovvenite alle necessità (della devota) (dell' inferma) persona che Vi raccomandiamo, (e toglietela da quella tribolazione) (ed estinguate l'ardor del male) che ad essa è causa di tanti fieri travagli.

Pater - Ave - Gloria.

PREGHIERA V.^a - Dolcissimo nostro Signor Crocifisso, per la ignominiosa ed acerba morte di cui voleste essere vittima per recare agli uomini eterna salute. Deh ! la Vostra morte medesima offrite al Padre celeste a vantaggio spirituale insieme e corporeo della (devota) persona (inferma) che Vi raccomandiamo, affinchè (esaudite le sue preghiere) (essa tornando alla perfetta salute del corpo), grata a Voi del singolare beneficio, possa meglio sperare l'eterna salute dell'anima.

Pater - Ave - Gloria - Hymnus.

*Vexilla Regis prodeunt,
Fulget Crucis mysterium,
Qua vita mortem pertulit,
Et morte vitam protulit.*

*Quae vulnerata lanceae
Mucrone diro, criminum*

*Ut nos lavaret sordibus,
Manavit unda et sanguine.*

*Impleta sunt quae concinit
David fideli carmine,
Dicendo nationibus :
Regnavit a ligno Deus.*

*Arbor decora et fulgida,
Ornata Regis purpura,
Electa digno stipite
Tam sancta membra tangere.*

*Beata, cujus brachiis
Praetium pependit saeculi,
Statera facta corporis,
Tulitque praedam tartari.*

*O Crux, ave, spes unica
Gentis redemptae gloria ! (*)
Piis adauge gratiam,
Reisque dele crimina.*

*Te, fons salutis, Trinitas
Collaudet omnis spiritus
Quibus Crucis victoriam
Largiris adde praemium. Amen.*

(*) Tempore Paschali : *Paschale quae fers gaudium !*

Ÿ Hoc signum Crucis erit in coelo.

R) Cum Dominus ad judicandum venerit.
Alleluia.

OREMUS - Omnipotens sempiterne Deus, qui Unigenitum Filium tuum mundi Redemptorem constituisti ac ejus sanguinem placari voluisti: concede nobis quaesumus; salutis nostrae praetium ita venerari, atque a praesentis vitae malis ejus virtute defendi in terris, ut fructu perpetuo laetemur in coelis. Qui tecum ecc.

Omnipotens sempiterne Deus salus aeterna credentium, exaudi nos pro famulo tuo infirmo (vel famula tua infirma) pro quo (vel pro qua) misericordiae tuae imploramus auxilium: ut reddita sibi sanitate, gratiarum in Ecclesia tua referat actiones. Per Christum ecc.



PREGHIERA

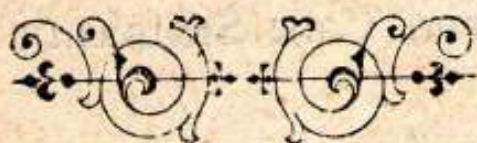
PER DEVOTE PERSONE OD INFERMI

Con profondissima umiltà genuflessi avanti la Vostra S. Image, Vi adoriamo, o Redentore Crocifisso, che trangugiare voleste sino al fondo l'amaro calice di Vostra Passione per nostro amore, per nostro conforto, per salute nostra. A Voi che siete il Padre di misericordie, il Dio d'ogni consolazione, noi pentiti e dolenti ricorriamo per ottenere (una grazia speciale per una devota persona) (la corporale salute di una persona inferma) figlia Vostra e col Vostro sangue redenta, che a Voi si raccomanda con ferma fiducia (per essere liberata dalla grave infermità che l'opprime) Le nostre preghiere però o buon Gesù, sono molto deboli, ed attese le nostre colpe incapaci di ottenere da Voi tal grazia. Desideriamo però che siamo avvalorate dalla potente intercessione della Vostra SS.^a Madre.

A Voi dunque alziamo le nostre supplichevoli voci o Vergine Addolorata. Deh! esaudite le fervorose preghiere che con tutta l'effusione del nostro cuore Vi porgiamo, affinchè Vi piaccia di ottenere da Dio (la grazia che Vi domandiamo) (la perfetta guarigione dell'inferma persona che in Voi tanto confida).

Si, o Vergine, afflittissima, per quei acerbissimi dolori che soffriste nella passione e morte del Vostro Divin Figlio, interponete Ve ne supplichiamo la Vostra potente intercessione a consolare chi a Voi ricorre, (e restituire la vogliate alla primiera salute) affinchè riconoscente possa vieppiù lodare e benedire qui in terra il pietoso Iddio, per indi venire per sèmpre a partecipare con Voi della sua gloria nel Cielo. Così sia.
5 *Pater - Ave - Gloria.*

Versetto, risp., Oremus come sopra.





IMPRIMATUR

Senigallia, 22 Ottobre 1898.

A. FILIPPO Can. SINIBALDI Vic. Gen.



Proprietà riservata

SINIGAGLIA—STAB. PUCCINI & MASSA

AVVISO



*Chi desidera acquistare oggetti di
devozione, come Corona delle cinque
piaghe, Scapolare della Passione, Ima-
gini del SS. Crocifisso di Monteporzio
ed il presente Libretto si rivolga presso
Bonotto Giacomo che trovasi vicino
al Santuario.*

